

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

30 Nov 2016

Inarcassa, «bilancio solido»: avanzo a 435 milioni su un miliardo di entrate contributive

Giuseppe Latour

Nel 2017 il flusso di entrate contributive sarà di oltre un miliardo di euro, il patrimonio netto raggiungerà i dieci miliardi e l'avanzo economico dell'anno sarà di oltre 435 milioni. Sono questi i principali numeri del bilancio di previsione 2017 di Inarcassa, appena approvato dal Comitato nazionale dei delegati dell'ente di previdenza e comunicato ai ministeri vigilanti.

Un bilancio che, secondo la nota ufficiale, presenta «elementi di certezza e solidità, nonostante le persistenti criticità dei redditi e gli evidenti riflessi sulla contribuzione, cui si accompagna la crescita degli accessi al pensionamento».

Per ovviare a queste tendenze, delle quali si discute ormai da diversi anni, l'ente ha introdotto da tempo «importanti correttivi e riforme». Grazie a questi interventi, a fronte di un saldo previdenziale in flessione nella comparazione anno su anno, il budget 2017 è in linea con gli andamenti di lungo periodo, analizzati dalle proiezioni del bilancio tecnico attuariale che, anche nell'ultimo aggiornamento, riconferma l'equilibrio dei conti ben oltre la soglia dei 50 anni.

Queste certezze si accrescono ulteriormente, se si pensa che Inarcassa affronta l'effetto baby boomers con un rapporto iscritti/pensionati che, pur se ridotto rispetto all'anno precedente, si pone su livelli di sicurezza ben maggiori di quelli del sistema pubblico: al rapporto pari a 6,1 del bilancio 2015 si contrappone infatti, per lo stesso periodo, l'1,2 della previdenza nazionale. E questo nonostante il volume delle pensioni erogate sia più che triplicato negli ultimi quindici anni, passando dai 152 milioni di euro del 2000 ai quasi 680 milioni di euro del 2017.

"Quello che attualmente pesa sulla nostra associazione – spiega il presidente Giuseppe Santoro – è l'incertezza normativa. Un operatore previdenziale è come un investitore di lungo periodo e, in quanto tale, non può vivere di regole contingenti. La nostra missione, al contrario, richiederebbe un quadro normativo compiuto in grado di definire, in modo lineare e senza contraddizioni, gli aspetti della gestione". In questo contesto – conclude Santoro – "i successi che oggi Inarcassa può vantare risiedono nella sua autonomia. La sua autodeterminazione ha consentito scelte stabili e di ampio respiro capaci di superare pesanti e negative contingenze".

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved